

791

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

RASSEGNA STAMPA ESTERA

21 gennaio 2014

a cura di Renato Brunetta

Rassegna stampa estera

INDICE

2

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero
2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale
3. Ucraina: la pericolosa escalation di Yanukovich

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

3

- **NYT - Hugo Dixon (Breakingviews) - Governare l'ingovernabile**
- Un patto tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi offre nuove speranze all'Italia. L'accordo sulle riforme costituzionali tra il leader del principale partito italiano e il leader dell'opposizione affronta uno dei più gravi problemi del paese: la sua ingovernabilità. Ora Renzi, che guida il PD, deve mettere la sua energia dietro a riforme economiche chiave, in particolare su occupazione e spesa pubblica.
- L'Italia da anni soffre per l'instabilità dei suoi governi. In parte questo è dovuto al sistema elettorale che da molto potere ai piccoli partiti e può portare a maggioranze conflittuali nelle due camere del parlamento. L'obiettivo dell'accordo Renzi-Berlusconi è di rafforzare il potere dei grandi partiti cambiando la legge elettorale. Il Senato, inoltre, verrebbe declassato permettendo così ai governi di assicurarsi una maggioranza solo alla Camera.

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

4

- ❑ Al contempo i due leader vogliono ridurre i poteri delle regioni – cosa che permetterebbe di risparmiare denaro e portare a una maggiore coerenza nel processo decisionale.
- ❑ Attenzione: non è chiaro se il patto realizzerà tutto questo. I dettagli non sono stati pubblicati. I piani per rafforzare i grandi partiti rischiano di essere annacquati per fare in modo che i piccoli partiti sostengano le riforme. La personalità chiave è Angelino Alfano, che ha rotto con Berlusconi lo scorso anno e sostiene il governo di Enrico Letta, che appare sempre più in difficoltà da quando Renzi è arrivato alla guida del PD.
- ❑ In una concessione a Alfano, il nuovo sistema di voto proposto non cancellerebbe tutti i piccoli partiti. In altre parole, questi potrebbero ancora ricattare i governi che dipendono dal loro sostegno. Il risultato di questo compromesso è che Alfano con ogni probabilità continuerà a sostenere il governo Letta per un altro anno.

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

5

- Ma in caso contrario, il risultato potrebbe essere positivo per l'Italia. Se Renzi sarà comunque in grado di far approvare un nuovo sistema elettorale con il sostegno di Berlusconi in parlamento, in caso di nuove elezioni, sarebbe ben piazzato per diventare primo ministro. Le altre parti del Patto con Berlusconi – la riforma del Senato e delle regioni – potrebbero essere adottate dopo le elezioni.
- Ma lo scenario più probabile è che Letta rimanga in carica. La questione è se Renzi lavorerà in modo costruttivo con lui per riformare l'economia, che si sta iniziando a stabilizzare dopo una recessione durata diversi anni con un tasso di disoccupazione giovanile al 41 per cento.
- Renzi ha lanciato una serie di critiche contro Letta da quando è diventato leader del PD. Ha frustato Letta, accusandolo di non mettere abbastanza energia per far muovere l'Italia. Queste tattiche potrebbero essere utili alla popolarità di corto periodo di Renzi.

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

6

- ❑ Ma essere supercritico del proprio primo ministro non è il modo giusto per governare l'Italia nel lungo periodo.
- ❑ Se è vero che Letta non ha realizzato molto nei suoi nove mesi al potere, in parte è dovuto al fatto che per gran parte di questo periodo la sua maggioranza dipendeva da Silvio Berlusconi. Se Renzi userà lo stesso approccio, Letta non riuscirà a realizzare granché nemmeno il prossimo anno. Ciò che devono fare i due è sedersi con Alfano e vedere se sono in grado di mettersi d'accordo su un programma dettagliato di governo, compreso un rimpasto. La priorità è il lavoro. Sia Renzi sia Letta sono d'accordo su questo. Le idee vanno nella direzione giusta, anche se Renzi non ha specificato da dove dovrebbero venire i soldi per tagliare il cuneo fiscale e migliorare la rete di sicurezza per i senza lavoro.
- ❑ La risposta più ovvia sono i tagli alla spesa. Il governo si è fissato l'obiettivo di 32 miliardi di risparmi l'anno entro il 2016. Renzi, Letta e Alfano devono mettersi d'accordo su cosa debba essere tagliato.

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

7

- Se Renzi può replicare l'accordo sulla legge elettorale con un programma pro-occupazione e tagli alla spesa con Letta, le prospettive per l'Italia inizieranno a migliorare per la prima volta da anni a questa parte. In quel caso Renzi farebbe bene a mettere da parte la sua frusta e dare a Letta il suo pieno sostegno. Ma se Renzi non riesce ad avere l'accordo che vuole con Letta, allora deve dire apertamente che non ha fiducia nel governo, provocare le dimissioni del primo ministro e andare a nuove elezioni. Se l'accordo con Berlusconi reggerà, non è uno scenario di cui avere paura.

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

8

- ❑ **Le Monde - Matteo Renzi fa tornare Silvio Berlusconi nel gioco politico italiano - Il capo della sinistra e il Cavaliere hanno trovato un accordo per una riforma delle istituzioni**
- ❑ Matteo Renzi, il nuovo segretario del PD, sembra poter strappare un accordo tra le principali formazioni politiche sulla riforma della legge elettorale, una riduzione dei costi della politica che passi per una ridefinizione delle competenze delle regioni e la fine del bicameralismo.
- ❑ Queste tre riforme che dovrebbero assicurare la stabilità dei futuri governi in Italia, mettendo fine alla minaccia del Movimento 5 Stelle di Beppe Grill e ai ricatti dei piccoli partiti. Ma per riuscirci, Matteo Renzi ha dovuto fare un patto con il diavolo in persona: Silvio Berlusconi, 77 anni, condannato definitivamente a 4 anni per frode fiscale, ma sempre capo di Forza Italia

1. Italia: il Patto Renzi-Berlusconi visto dall'estero

9

- (Peer Le Monde) l'incontro tra i due ha ravvivato pessimi ricordi in seno alla sinistra, come le trattative fallite tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema per riformare la costituzione. Numerosi rimproverano a Renzi un errore morale e politico nel condurre trattative con un condannato. (Ma il quotidiano francese sottolinea che quella di Renzi è anche una mossa furba). Renzi deve andare in fretta e intascare una vittoria per dimostrare che la sua elezione alla testa del PD ha cambiato le cose. In caso di fallimento dell'accordo con Berlusconi e di nuove elezioni, può sperare che la resurrezione del vecchio nemico riporti verso di lui i voti di quelli che considerano il Cavaliere come il male assoluto.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

10

- ❑ **Le Figaro- editoriale - Guerra o pace in Medio Oriente - L'Iran deve innanzitutto dar prova della sua buona fede**
- ❑ E' la settimana della verità per la diplomazia internazionale in Medio Oriente. L'accordo negoziato con l'Iran in vista del congelamento del suo programma nucleare è entrato in vigore ieri. Una conferenza di pace sulla Siria si apre domani a Ginevra. Nei due casi, le grandi potenze oscillano tra attivismo e prudenza. Ci sono molti ostacoli sulla via di una soluzione negoziata a questi dossier scottanti, che minacciano la pace mondiali. E su ciascuno di loro, la diplomazia mette in gioco la sua ragion d'essere: offrire un'alternativa alla guerra.
- ❑ Il parallelo ha i suoi limiti. In Siria, si tratta di fermare un bagno di sangue che ha fatto più di 130 mila morti e milioni di rifugiati senza alcun vincitore. Con l'Iran, la sfida è di prevenire una pericolosa corsa agli armamenti, se non un conflitto regionale devastatore.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

11

- Eppure, i due problemi sono legati: la comunità internazionale ha bisogno dell'Iran per calmare il gioco in Siria, dove Hezbollah, braccio armato di Teheran, si batte in prima linea nel campo di Bashar al Assad. Il successo del compromesso nucleare con i mullah può avere un impatto sul negoziato siriano: se l'Iran interrompe la sua corsa verso la bomba atomica, ha una chance di imporsi come interlocutore credibile, la cui voce conta sulla scena mondiale.
- Questo presuppone che Teheran dia prima prova della sua buona fede. E' la scommessa di Barack Obama che, dopo cinque anni di potere, non ha un solo successo al suo attivo in Medio Oriente. Si conosceranno presto le intenzioni reali dei mullah.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

12

- Se i dubbi giustificano una grande vigilanza, non devono far deragliare il processo appena avviato. Obama ha la responsabilità di neutralizzare il Congresso che rischia di approvare nuove sanzioni con l'Iran. Israele deve rinviare fino a nuovo ordine le sue minacce di intervento militare. Il mondo intero ha interesse a creare un circolo vizioso dall'Iran alla Siria, per fermare il circolo vizioso della guerra.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

13

- **Times – Editoriale - Un accordo nucleare con l'Iran funzionerà solo se l'Occidente è pronto a punire le violazioni**
- L'Iran fa un passo per uscire dal freddo internazionale, nel momento in cui l'Occidente allenta le sanzioni in cambio di limiti temporanei al programma nucleare di Teheran. L'accordo da interim tra le sei potenze mondiali e Teheran è fragile, ma gli iraniani possono sorridere: lo sblocco di circa 7 miliardi di dollari e l'inizio della fine dello status di paria dell'Iran suggeriscono che la strategia del presidente Rouhani inizia a portare i suoi frutti.
- Se l'accordo ad interim reggerà, e permetterà di conquistare tempo per arrivare a un accordo complessivo che impedisca all'Iran di diventare una potenza regionale aggressiva con una bomba nucleare, anche l'Occidente potrà dirsi soddisfatto. Ma fino ad allora, dovrà stare allerta.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

14

- Alcune clausole capestro inserite dagli iraniani nel modesto accordo entrato in vigore ieri con ogni probabilità permetteranno a Teheran di mantenere la sua capacità di produrre uranio sufficiente a dieci centrali nucleari.
- Secondo i termini dell'accordo ad interim, l'Iran dovrebbe iniziare a diluire i suoi stock di uranio arricchito al 20 per cento. Tutti questi stock dovrebbero essere smantellati entro sei mesi. Teheran deve garantire un accesso quotidiano ai siti di arricchimento dell'uranio di Fordow e ispezioni mensili al reattore ad acqua pesante di Arak.
- In cambio, sulla base di un rapporto dell'AIEA, l'UE permetterà alle imprese di fornire trasporti e assicurazioni per il petrolio iraniano. Inoltre, le potenze mondiali hanno dato il consenso a sospendere alcune sanzioni sul commercio di oro e altri metalli preziosi, sull'industria automobilistica iraniana e sulle esportazioni di prodotti petrolchimici.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

15

- Una frazione dei 100 miliardi di dollari iraniani sequestrati nelle banche occidentali sarà scongelata.
- Tutte queste concessioni reciproche però sono reversibili. Abbas Aragchi, il capo negoziatore iraniano, ha suggerito che il paese potrebbe ritornare al 20 per cento di arricchimento dell'uranio in 24 ore. L'accordo a interim lascia intatta l'infrastruttura nucleare dell'Iran.
- Soprattutto, la comunità internazionale ha concesso a Teheran il diritto all'arricchimento dell'uranio. L'Iran ritiene di avere ottenuto un buon accordo: la sua influenza regionale sta crescendo, ha l'attenzione degli Stati Uniti e si è attirato le ire di Israele. In altre parole, potrebbe ritenere che non c'è necessità di fare ulteriori concessioni.
- L'Iran, consapevole della quasi impossibilità di un accordo accettabile per l'Ayatollah Ali Khamenei, potrebbe scegliere di simulare dei progressi. Viste le differenze tra Occidente e Iran, i negoziati potrebbero durare anni.

2. Siria e Iran: settimana decisiva per la diplomazia internazionale

16

- ❑ Questo tempo potrebbe essere usato da Teheran di sviluppare installazioni segrete. L'accordo ad interim dovrebbe essere rinnovato ogni sei mesi, probabilmente con un ulteriore allentamento delle sanzioni.
- ❑ Il rischio è che le sanzioni economiche, l'unica leva che si è dimostrata efficace nel condizionare l'Iran, siano smantellate passo passo senza progressi significative.
- ❑ La diplomazia può funzionare solo se è sostenuta da un processo di verifica costante e dalla garanzia che qualsiasi violazione degli accordi sarà punita. Tocca all'Iran, che ha violato così tante risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, conquistarsi la fiducia del resto del mondo. Ed ha ancora una lunga strada da fare.

3. Ucraina: la pericolosa escalation di Yanukovich

17

- ❑ **WSJE – Editoriale - La pericolosa piega dell'Ucraina - Yanukovich intensifica la sua repressione e la protesta diventa violenta**
- ❑ La resa dei conti politica tra il presidente Viktor Yanukovich e i sostenitori di una democrazia in stile europeo ha preso una piega pericolosa con una crescente repressione e scontri violenti nelle strade. La scorsa settimana, il partito di Yanukovich ha approvato in parlamento una serie di progetti di legge repressivi senza alcun dibattito e con un voto sbrigativo. Venerdì il presidente ha firmato le nuove leggi ed ha cacciato il suo capogabinetto e altri funzionari e ufficiali dell'esercito, a favore di negoziati con l'opposizione. Yanukovich li ha sostituiti con fedelissimi che sostengono la sua recente svolta pro-Russia.
- ❑ Tutto questo ha aperto la porta alla violenza di domenica durante le manifestazioni di protesta che finora erano rimaste in gran parte pacifiche.

3. Ucraina: la pericolosa escalation di Yanukovich

18

- ❑ I leader dell'opposizione da tempo avvertono della presenza di provocatori che vogliono creare un incidente per fare al regime una scusa per la repressione. Un indizio potrebbe essere il fatto che solo poche decine di persone, tra le centinaia di migliaia presenti in piazza domenica, hanno attaccato la polizia, che ha risposto con gas lacrimogeni e manganelli.
- ❑ Le nuove leggi danno al presidente Yanukovich poteri incontrollati. Il pacchetto è virtualmente una fotocopia di ciò che il Cremlino ha usato per reprimere la propria opposizione. Vladimir Putin deve essere fiero del suo pupillo ucraino.
- ❑ Lo scorso mese il presidente russo ha offerto 15 miliardi di dollari a Yanukovich, prelevandoli da un fondo nazionale che dovrebbe garantire le pensioni ai russi. Ma l'Ucraina non è la Russia. Gli ucraini sono abituati ad avere libere elezioni e libertà di parola, ed hanno cacciato tutti i presidenti che hanno avuto dalla liberazione dall'Unione Sovietica.

3. Ucraina: la pericolosa escalation di Yanukovich

19

- Yanukovich è impopolare e il suo rifiuto dell'UE va contro gli auspici della maggioranza dei suoi concittadini. Perfino le elite imprenditoriali russofone dell'Est del paese si oppongono a un'integrazione più stretta con Mosca. Le autorità locali nell'Ucraina centrale e orientale potrebbe rifiutare i suoi ordini di applicare le leggi repressive.
- Insomma, Yanukovich potrebbe usare i suoi nuovi poteri per mettere sotto silenzio le critiche e aspettare la fine delle proteste, ma potrebbe anche perdere il controllo. L'obiettivo di Putin è tenere l'Ucraina lontana dall'Europa come parte del suo piano per ricostruire la Grande Russia. L'UE farebbe bene a rispondere chiarendo il prezzo della repressione. L'Occidente ha un obbligo morale di stare dalla parte dei manifestanti pacifici, e un interesse strategico a vedere emergere un'Ucraina libera e stabile alle frontiere dell'Europa e della Nato.